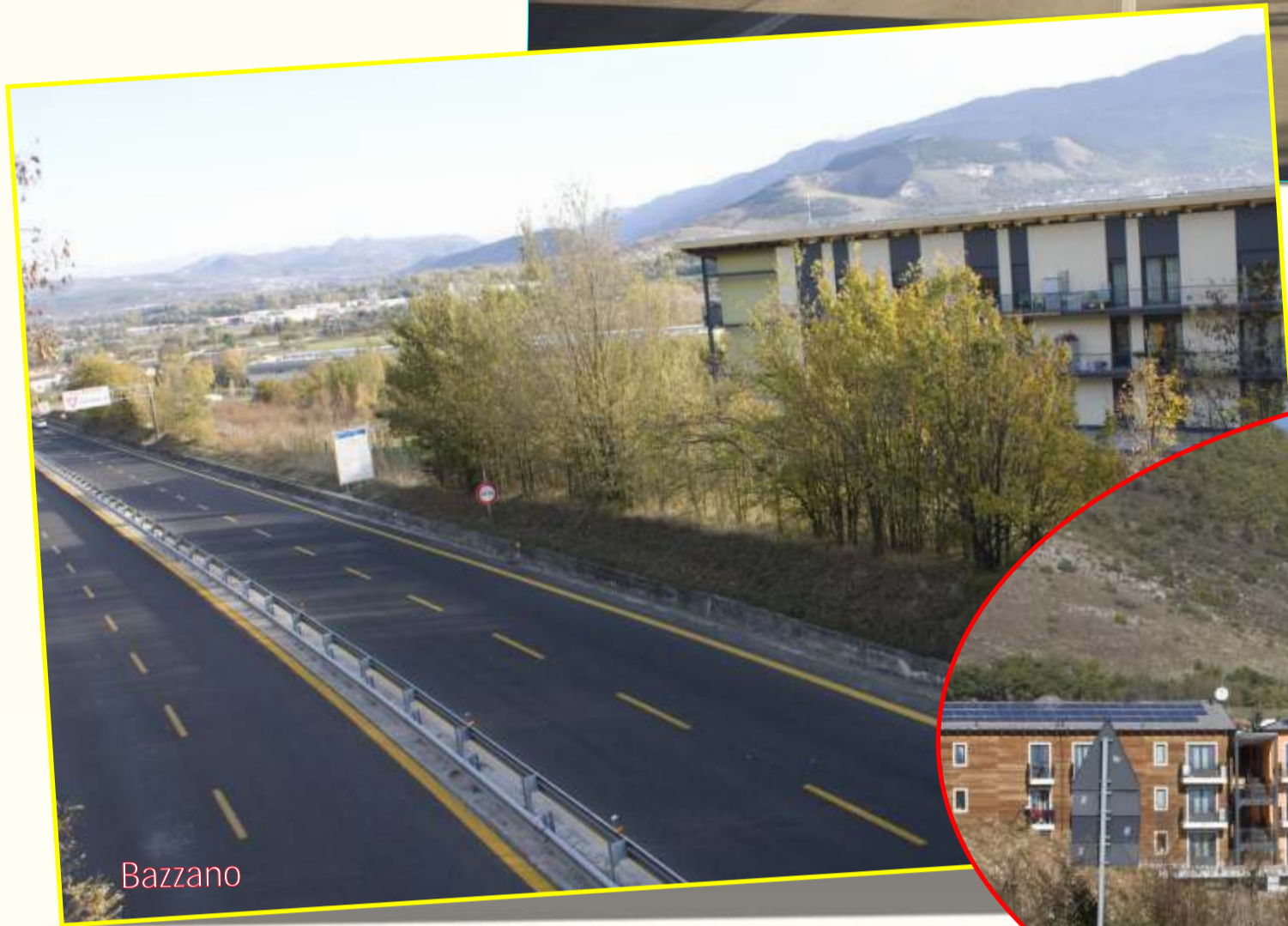


> Il futuro: un bivio, una rotonda, una statale?

per l'Ascolto Attivo
Comunicazione



Tempera



Bazzano



Cese di Preturo

"Io e mia moglie siamo invalidi. Non usciamo per fare la spesa...Aspettiamo i nostri figli che ce la vengono a portare".

"(A Tempera)...L'invernata è ancora più deprimente".

"Sono rumena, faccio la badante a un anziano invalido. Non c'è il bidet!! L' Italia è il primo paese che l'ha messo e qui non c'è! Io dormo in cucina".

"Non ci sono i marciapiedi...".

"Prendo 500 euro (mensili) di cui 60 se ne vanno di benzina a settimana".

"In auto da Paganica a Centi Colella tra "prima" e "dopo" stessa distanza, ma tempo quadruplicato".

"Sì, ma se mettiamo tutto qui (A Paganica 2), nessuno ci andrà più a Paganica".

"Quando guardo le foto della casa mi chiedo ancora come faccio a stare qui...Qualche volta mi pizzico per convincermi che non sono trapassato...Ci hanno messo un anno a darci l'appartamento perché eravamo in nero e non volevamo coinvolgere il proprietario...E'più giovane di me..sai la finanza di mezzo. Però poi rischiavamo di non avere un tetto, mio figlio è piccolo e io qui ci lavoro, non è che me ne potevo andare... allora gli ho detto che una parte della multa l'avrei pagata pure io... La casa è tutta nuova, come spazio pure non è male.L'unica cosa è che i balconi sono comunicanti e ti passano davanti alle porte che sono a vetro. E si sente tutto. Però noi adesso ci stiamo abituando. All'inizio pareva un po' ai tempi del militare perché devi dire se ti allontani per più giorni. Purtroppo la pecca è che siamo isolati, manca tutto qui intorno e io per fortuna che ho la macchina. Pensa alla gente che non ce l'ha: lasciamo perdere gli autobus! Quello che stava sotto casa mia è rimasto sulla sedia a rotelle, che situazione. Pensa che una parte dei terreni dove ci hanno costruito erano suoi... se penso a quel poveretto..."

A. 40 anni, non aquilano di nascita, ma residente da "soli" 14 anni, moglie e figlio piccolo.



S. Antonio

<<La gente si sta ammalando di nervi. Perché non ci hanno tenuti insieme dove stavamo, ma ci hanno buttati qua e là?>>

"Situazione lavorativa difficoltosa. Anche l'automobile è diventata dispendiosa. Usiamo i mezzi quando ci sono. Si compra il necessario perché la possibilità economica è ridotta all'osso. Il trasporto pubblico dovrebbe essere continuo e non frazionato. È completamente da rivedere, così come da rivedere è un centro sportivo come quello che c'era a Piazza D'Armi. Gli amici e i vicini di prima non ci sono qui. Molte conoscenze. La qualità dei rapporti intersoggettivi dipende da noi. Il terremoto ha dato l'opportunità di riunire la popolazione.(...)Mi sono dato un termine: se entro aprile 2011 non avviene nulla me ne dovrò andare. Abbiamo perso le identità delle nostre famiglie ...qui dentro non morirò! Queste C.A.S.E. non saranno riutilizzabili. Chi le può sostenere? Tra vent'anni saranno abbandonate perché non ci sarà la manutenzione giusta. Hanno un costo... Riguardo alla partecipazione cittadina è utile ma senza colori politici. Sono nati troppi comitati, forse sarebbe il caso di riunirli.. gli aquilani che fanno credere che la priorità è la ricostruzione del Centro solo per motivi nobili si sono dimenticati che affittavano le topaie? L'assemblea cittadina in piazza è parziale. I Tavoli dovrebbero servire a riunire e invece... io non riesco a impegnarmi per carattere e perché ho un certo nervosismo...ci ho provato ma...Le carriere? Se non avessero fatto solo rumore avrebbero sortito più effetti. Sui C.A.S.E: non riesco ad immaginare una migliore sistemazione. ... Temporanea."

G., aquilano vive con la sua famiglia nel C.A.S.E.



Bazzano